

# Laborfonds

Di più per il tuo futuro  
Dein Plus für die Zukunft



Rassegna stampa | Pressespiegel

Fonte: L'Adige | Data: 07/12/2016 | Pagina: 24 | Autore: F. Ter.



I metalmeccanici sono chiamati a decidere sul nuovo contratto nazionale

**INDUSTRIA**

Contratto unitario con 92 euro mensili di benefici per i 9.000 addetti

## Meccanici, più soldi a Laborfonds

Sono quasi 9 mila i metalmeccanici trentini chiamati in queste settimane a esprimersi sui contenuti del nuovo contratto nazionale di settore 2017-2019, che riguarda 1 milione 100 mila tute blu in tutta Italia. L'ipotesi di accordo, siglata il 26 novembre scorso tra Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm Uil da una parte e Federmeccanica e Assisital dall'altra, dovrà infatti ottenere il via libera dei lavoratori entro la fine dell'anno. «Sono due novità importanti - afferma Michela Spera della segreteria nazionale della Fiom - Per la prima volta da più di otto anni il contratto è unitario e la stessa Federmeccanica ha accettato che divenga valido con l'approvazione dei lavoratori». Ma le novità non finiscono qui: il nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici, ottenuto dopo undici mesi di trattativa e di mobilitazione, prevede aumenti per tutti legati all'inflazione ma anche una serie di servizi e benefici per i lavoratori, dal welfare alla formazione per l'industria 4.0,

all'aumento del contributo a carico dell'azienda per la previdenza complementare. Cioè, qui da noi, più risorse a Laborfonds per la pensione integrativa dei lavoratori. In tutto, i benefici vengono stimati in 92 euro in più al mese per ogni lavoratore. Del contratto si è parlato ieri nel direttivo della Fiom del

Trentino a cui ha preso parte anche Spera. «Nelle condizioni in cui abbiamo operato è stato raggiunto un buon risultato - sostiene la segretaria trentina della Fiom Manuela Terragnolo - È particolarmente significativo che si riconosca finalmente il diritto ai lavoratori di esprimersi sui contenuti degli

accordi. È un importante passaggio di democrazia, che Fiom ha sempre rivendicato». Il nuovo contratto riconosce per tutti i lavoratori il recupero dell'inflazione al 100% a consuntivo. Da marzo 2017 tutti i metalmeccanici avranno un'una tantum di 80 euro. Per quanto riguarda il welfare, ad ogni lavoratore viene riconosciuto un aumento nel triennio di 450 euro, 100 euro a giugno 2017, 150 euro a giugno 2018, 200 euro a giugno 2019. Da ottobre, inoltre, tutti i lavoratori verranno iscritti, a carico dei datori di lavoro, a un fondo sanitario integrativo che coprirà anche i familiari a carico e coprirà anche i periodi di cassa integrazione, la malattia e i 12 mesi dopo il licenziamento. È previsto uno stanziamento per lavoratore di 156 euro l'anno. Infine viene riconosciuto a tutti il diritto a tre giorni di formazione nel triennio. «Il diritto soggettivo alla formazione - sottolinea Spera - è una conquista cruciale per affrontare la sfida dell'industria 4.0».

F. Ter.



Da sinistra Michela Spera e Manuela Terragnolo della Fiom